



Rassegna Stampa

da Lunedì 14 aprile 2025 a Mercoledì 16 aprile 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Consorzi di Bonifica	
2	Cronache Lucane	16/04/2025	"Piu' sinergie tra i Consorzi per crisi irrigue e criticita"	3
12	Giornale di Sicilia	16/04/2025	Siccita', Cocina: numerosi i progetti approvati e finanziati	4
26	Il Mattino di Padova	16/04/2025	Sicurezza idraulica posati 4.200 pali e 2.800 quintali di sassi	5
II	Il Tirreno Ed. Pisa-Pontedera-Empoli	16/04/2025	Erosione e piante aliene progetto da 624mila euro per difendere S. Rossore	6
1+12	La Nazione - Ed. Pisa	16/04/2025	'Restauro' biologico da oltre 600mila euro	7
1+21	La Nazione - Ed. Siena	16/04/2025	Cede l'argine del Salarco per le piogge e le nutrie	8
14	La Nuova Sardegna	16/04/2025	"Siccita', la Nurra in ginocchio si rischia una bomba sociale"	9
20	La Provincia di Cremona	16/04/2025	Lavori Canale Cumula Sicurezza idraulica ok	11
3	La Repubblica - Ed. Palermo	16/04/2025	I Consorzi ridotti al lumicino gestiranno 5 milioni per le dighe (A.Sabella)	12
21	L'Arena	16/04/2025	Sull'Adige aperta la presa di Sciorne Al via la stagione irrigua del Consorzio	13
10	L'Attacco	16/04/2025	Piu' collaborazione tra Consorzi Bonifica e Autorita' di Bacino	15
13	L'Edicola	16/04/2025	Interventi su condotte e pompe per evitare le perdite negli invasi	16
28	Messaggero Veneto	16/04/2025	Manutenzioni sul Corno Il Consorzio non si ferma: "Interventi necessari"	17
5	Quotidiano di Bari	16/04/2025	I CONSORZI DI BONIFICA E LA MANUTENZIONE GENTILE PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA'	18
34	Il Messaggero - Ed. Frosinone	15/04/2025	Fosso della Zoppa, partito l'intervento di manutenzione drica ad Aree	19
10	La Nazione - Ed. Pisa	15/04/2025	Cronisti in classe 2025 - Arno creatore del territorio Il fiume e il suo fragile ecosistema	20
15	La Nazione - Ed. Siena	15/04/2025	Molino d'Elsa Lavori all'alveo	21
1+12	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	15/04/2025	Nuovo futuro per il canale della Giralдина Il progetto	22
17	L'Altravoce - Quotidiano di Catanzaro, Lamezia e Crotona	15/04/2025	E partita ieri la stagione irrigua	23
21	Latina Editoriale Oggi	15/04/2025	Emergenza idrica, il Consorzio corre ai ripari	24
13+17	Il Mattino - Ed. Avellino	14/04/2025	Diga Macchioni, aiuto contro la grande sete	25
23	Il Mattino di Padova	14/04/2025	Rischio idrogeologico.Finiti gli interventi su Bolzan e Menona	27
14	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	14/04/2025	Sport - La corsa della Bonifica Sgaravatto domina la gara	28
39	La Nuova Ferrara	14/04/2025	Sgaravatto vince in scioltezza La Cavalieri D'Oro in volata	30
11	La Voce di Mantova	14/04/2025	Un lavoro unico, spesso invisibile, ma di grande importanza	32
11	Primo Piano Molise	14/04/2025	Consorzio e Federico II, un patto di collaborazione	33

AUTORITÀ BACINO DISTRETTUALE APPENNINO MERIDIONALE

«Più sinergie tra i Consorzi per crisi irrigue e criticità»

POTENZA. «Rafforzare la sinergia tra Consorzi di Bonifica e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per programmare e attuare interventi contro le crisi idriche e prevenire criticità ordinarie»: questo l'esito dell'incontro tra l'Autorità e 19 dei 24 Consorzi ricadenti nel territorio distrettuale. Obiettivo: valutare e integrare dati su colture, risorsa idrica e usi per sostenere l'agricoltura e pianificare misure condivise. La Segretaria Generale Vera Corbelli ha illustrato le azioni in corso nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque e dell'Osservatorio Permanente, evidenziando una «criticità severa alta» per Puglia, Basilicata e Calabria, e «media» per Basso Lazio, Campania, Molise e Abruzzo. L'ing. Cocco ha presentato i primi dati dei Consorzi: oltre 1.030 Mmc annui il fabbisogno irriguo stimato, con gravi deficit nei sistemi Fortore (-190,39 Mmc), Ofanto (-57,38 Mmc) e Sinni (-166,72 Mmc). Dai Consorzi è emersa la necessità di migliorare la raccolta dati e il supporto per interventi già progettati. Discussa anche la possibilità di riattivare pozzi dismessi e usare acque reflue per l'irrigazione. «Un cambio di paradigma – ha concluso Corbelli – per valorizzare l'agricoltura e contribuire alla crescita del Paese».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Siccità, Cocina: numerosi i progetti approvati e finanziati

«La situazione è seria ma sotto controllo, evitiamo gli allarmismi». In estrema sintesi, è il quadro della crisi idrica aggiornato ieri dal coordinatore della task force per la siccità Salvo Cocina, che sugli invasi occidentali dell'Isola, poco pieni rispetto a quelli orientali, invita a non parlare di situazione «drammatica» perché «i numerosi progetti approvati dalla Cabina di regia di Palazzo d'Orléans e finanziati con 80 milioni dalla Regione e 48 dallo Stato, consentono oggi di poter contare su scorte idriche sufficienti nelle dighe per almeno 11 mesi». Intanto, però, il presidente di Coldiretti Sicilia, Francesco Ferreri, ricordando che «la stagione estiva è alle porte e le incertezze rischiano di fermare investimenti e produzione dei coltivatori», chiede di superare lo stato di emergenza e pensare «ad una programmazione che non faccia ripiombare il territorio nell'incubo del 2024. Serve anche un resoconto continuo delle opere già completate mentre, come sosteniamo da anni, occorre modernizzare il sistema dei consorzi di bonifica».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

RIPRISTINO DELLO SCOLO CANNELLA A MONTEGROTTO

Sicurezza idraulica posati 4.200 pali e 2.800 quintali di sassi

MONTEGROTTO TERME

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha concluso a Montegrotto alcuni interventi per migliorare la sicurezza idraulica nel bacino Colli Euganei. I lavori, che hanno preso il via al termine della stagione irrigua, hanno previsto il ripristino delle sponde e della sezione originaria dello scolo Cannella in via Fratelli Bandiera a Montegrotto. L'intervento è consistito nella ripresa spondale sia a destra che a sinistra dello scolo per una lunghezza di circa 1.400 metri lungo via Fratelli Bandiera. Preventivamente la ditta incaricata dal Comune ha provveduto all'eliminazione della vegetazione spontanea per consentire le operazioni di manutenzione dello scolo. In un secondo momento il personale del Consorzio Bacchiglione ha provveduto all'avvio delle operazioni di ripristino della sezione originaria e delle scarpate attraverso l'infissione di circa 4.200 pali in legno di castagno e la posa di circa 2.800 quintali di sasso trachitico. «Si è provveduto alla riasfaltatura della via dopo i lavori del Consorzio» dice il sindaco Riccardo Mortandello «successivamente ci sarà un intervento da parte del Comune che riguarderà le zone più ammalorate. Ringraziamo il



Lo scolo Cannella

Consorzio per opere che aumentano la sicurezza idraulica della zona. Per garantirla, bisogna favorire il deflusso delle acque e fare in modo che gli argini non cedano».

La zona di Mezzavia – e di via Fratelli Bandiera in particolare – è stata una di quelle dove nel recente passato si erano verificati degli allagamenti. «Questi interventi sono necessari per la zona dei Colli. Abbiamo iniziato con le amministrazioni una solida collaborazione per intervenire sulle varie criticità, ridurre al minimo il rischio e aumentare la sicurezza idraulica della zona», afferma Silvano Bugno, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione. —

F. FR.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Erosione e piante aliene progetto da 624mila euro per difendere S. Rossore

Pisa Eradicazioni della pianta aliena invasiva *Baccharis halimifolia*, sei cataratte automatizzate per contrastare l'ingresso di acqua salmastra, canali rimodellati per migliorare l'assetto idraulico. Con il progetto di restauro ecologico che si è aggiudicato il finanziamento di 624mila euro di fondi europei, grazie alla partecipazione di uno specifico bando indetto dalla Regione Toscana, nei prossimi mesi partiranno una serie di azioni che andranno ad intervenire con maggiore efficacia nella salvaguardia delle aree umide di San Rossore.

Il programma di interventi è stato elaborato da un team composto da esponenti del Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli, Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Università di Pisa, Regione Liguria, Università di Sassari

«Le aree umide sono uno degli ecosistemi più caratteristici, pregiati ma anche delicati del Parco: scrigni di biodiversità, tappa importante per decine di migliaia di uccelli che si spostano durante le migrazioni primaverili ed autunnali, habitat di specie vegetali ed animali che altrove sono in via d'estinzione – dice il presidente del Parco, Lorenzo Bani –. Sono zone in pericolo a causa dell'erosio-



Nella foto le "Lame di Fuori", un'area costituita da un'alternanza di specchi d'acqua salmastra e lame di acqua più dolce

ne costiera, dell'avanzamento del cuneo salino e dell'invasione delle specie aliene. Grazie a questo progetto andremo a salvaguardare queste zone con una serie di azioni decisive».

«Da tempo il Parco è al centro dell'impegno del Consorzio – dice Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno – sia per la realizzazione di lavori di natura idraulica che nell'ambito dello studio e dell'attuazione di misure volte al contenimento delle spe-

cie aliene e alla tutela della biodiversità».

A San Rossore la zona di maggior interesse è sicuramente quella delle "Lame di Fuori", un'area costituita da un'alternanza di specchi d'acqua salmastra e lame di acqua più dolce all'interno, che si trova appena dietro la linea di costa vicino a Boccardarno, molto importanti anche aree umide come il Paduletto, le Colmate del Bozzone, il Padule dell'Ulivo, la Pastura delle Colmate e altre. ●



Parco di San Rossore

'Restauro' biologico da oltre 600mila euro

A pagina 12



L'obiettivo principale è salvaguardare gli ecosistemi minacciati dall'erosione costiera

Zone umide Al via il restauro da 624mila euro

All'ente parco il finanziamento europeo. Il presidente Bani: «Rimane il problema erosione: serve un investimento come su Marina di Pisa»

di **Enrico Mattia Del Punta**
PISA

Un finanziamento europeo da 624 mila euro per il restauro ecologico delle aree umide del Parco Naturale Migliarino San Rossore Massaciuccoli. Gli interventi partiranno nell'autunno 2025 e si concluderanno nell'estate 2026, affiancati da attività di monitoraggio per verificarne l'efficacia. L'obiettivo principale è salvaguardare gli ecosistemi minacciati dall'erosione costiera, dall'avanzamento del cuneo salino e dall'invasione di specie aliene. È quanto presentato ieri, nella sede dell'Ente Parco, dal presidente Lorenzo Bani. «Le aree umide sono ecosistemi preziosi ma delicati - ha spiegato Bani -. Sono fondamentali per decine di migliaia di uccelli migratori e per specie animali e vegetali altrove a rischio di estinzione».

Tra le zone coinvolte dal progetto, quella delle «Lame di Fuori».

Altre aree importanti sono il Paduletto, le Colmate del Bozzone, il Padule dell'Ulivo e la Pastura delle Colmate.

Bani ha ricordato, tuttavia, che il progetto non risolve alla radice il problema dell'erosione, per cui sarebbe necessario un investimento ancora più consistente: «Bisogna intervenire come fatto a Marina di Pisa, con almeno 5 milioni di euro per proteggere la costa. Altrimenti, tra dieci anni, l'erosione potrebbe vanificare ogni intervento. Sto lavorando da tempo con la Regione per realizzare almeno alcuni interventi sulla costa del parco; senza finanziamenti importanti siamo destinati solo a fare i vigili urbani, assistendo impotenti al degrado di aree fondamentali». Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, ha sottolineato che il progetto permetterà di potenziare il restauro ecologico della Selva Pisana,

«un'area di straordinario valore ambientale, scientifico e culturale». Gli interventi prevedono, come spiegato da Francesca Logli, esperta del progetto, il ripristino ecologico e il mantenimento delle funzionalità naturali delle zone umide: «Sono previsti interventi mirati, come la rimozione delle specie invasive e il ripristino di sei cataratte dotate di sistemi automatizzati, per garantire la presenza di acqua dolce ed evitare infiltrazioni saline».

Alla presentazione erano presenti anche Marco Mencioni, Nicola Casarosa e Antonio Perfetti, che hanno spiegato come le cataratte, al momento, abbiano una chiusura manuale, mentre con questo intervento saranno dotate di telecontrollo. «Questo garantirà - hanno precisato - livelli idrici adeguati ed eviterà fenomeni di allagamento nei periodi più critici». Gli interventi sono stati elaborati da un team composto dal Parco, dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Università di Pisa e di Sassari e Regione Liguria.

Montepulciano

Cede l'argine del Salarco per le piogge e le nutrie

A pagina 21

MONTEPULCIANO

Si estende su un fronte di una diecina di metri il cedimento dell'argine del torrente Salarco che ieri mattina ha provocato l'allagamento di un'area agricola nel territorio della frazione di Abbadia di Montepulciano, tra Via della Fonte al Giunco e Via degli Sciarti. A rendere cedevoli gli argini, sotto la spinta dell'acqua, sono le tane scavate dalle nutrie, roditori che proliferano a dismisura, provocando gravi danni. L'esondazione ha raggiunto il podere Ferretti, invadendo parzialmente un capannone; ma, secondo quanto si apprende dal Comune, l'intervento dei mezzi per il movimento terra ha favorito il deflusso dell'acqua, riportando la situazione alla normalità. Nella prima fase di emergenza, il Sindaco Michele Angiolini ha disposto la chiusura della strada vicinale di Via delle Ferriere e di Via delle Grotte, interessata dallo sversamento. Subito dopo l'interdizione al traffico, attraverso la vicinale delle Ferriere sono state scavate canalette che hanno fatto defluire l'acqua verso i campi più a valle. In contemporanea sono state avviate le operazioni di ripristino dell'argine crollato che hanno visto impegnati l'assessore all'ambiente, l'ufficio tecnico comunale e la Polizia Municipale; sono intervenute la Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese e un'impresa che ha realizzato un primo intervento di tamponatura dell'argine con cubi di cemento e movimento terra. «I lavori per il ripristino dell'argine del Salarco sono in corso - ha dichiarato nel pomeriggio il Sindaco Angiolini - e proseguiranno fino al completo ripristino della sicurezza. La tempestività della risposta ha permesso di riporta-

re la situazione sotto controllo, senza danni a persone né conseguenze per le abitazioni. Quanto accaduto rappresenta un'ulteriore conferma di quanto sia fondamentale continuare a investire nella manutenzione del reticolo idrico per la sicurezza del territorio». La zona di Abbadia di Montepulciano fu già colpita dalla devastante alluvione del novembre 2012; allora le abbondantissime piogge (si parlò di 300 mm caduti sul territorio) provocarono la tracimazione del Salarco che provocò gravi danni alle aziende agricole le cui colture furono invase dalle acque scappate dal torrente. Il Consorzio di Bonifica Toscana Sud ha avviato una massiccia campagna interventi di bonifica dei fossi. Ora, dopo le forti piogge sono le previsioni del tempo ad infondere una relativa tranquillità; proprio la stabilità del meteo potrebbe evitare il ricorso alla pompa idrovora inviata dall'Unione.

Diego Mancuso

Cede l'argine del Salarco Causa piogge e nutrie

Montepulciano, a provocare i danni sono le tane scavate dagli animali
Il sindaco: «La risposta tempestiva ha evitato danni. I lavori proseguono»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



«Siccità, la Nurra in ginocchio si rischia una bomba sociale»

Il grido d'aiuto di Alessandro Colombino della Municipalità

di Giovanni Bua

Sassari «Stiamo vivendo una delle crisi idriche più pesanti della nostra storia. In un territorio che era già piegato da siccità che si presentano ciclicamente ogni sei o sette anni. Ma questo intervallo ora è sempre più breve, e la situazione peggiorerà ancora. Ma purtroppo di acqua si parla sono in emergenza. E se l'emergenza passa si ferma tutto e si aspetta la prossima».

Sono parole drammatiche quelle del presidente della Municipalità della Nurra **Alessandro Colombino**, convocato ieri nella prima commissione comunale per discutere dell'emergenza idrica che sta mettendo in ginocchio la Nurra. «È il primo di una serie di incontri - sottolinea il presidente **Stefano Manai** - che faremo con tutti gli enti e le istituzioni coinvolte, per analizzare un problema complesso che rischia di avere enormi ripercussioni economiche e sociali. Le competenze del Comune sono purtroppo limitate, ma faremo la nostra parte, e ci proponiamo come punto di riferimento per fare fronte comune».

«Purtroppo - ha spiegato Colombino - paghiamo ritardi trentennali nella infrastrutturazione. Evanno fatte scelte a medio e lungo termine per dare risposte finalmente definitive: dalla riduzione delle perdite idriche alla interconnessione dei bacini. Il problema però è anche contingente, immediato. Ci sono centinaia di piccole

e medie aziende che rischiano di essere spazzate via. E dietro queste aziende ci sono lavoratori, famiglie, spesso indebitate per investimenti fatti. Al fianco della progettazione di medio periodo servono dunque risposte immediate per tutelare una produzione fondamentale per il territorio, che ha anche un ruolo importante nella filiera turistica».

La vicenda è complessa, con Coldiretti e Consorzio di Bonifica in prima fila nel chiedere alla Regione di destinare all'agricoltura maggiori risorse idriche di quanto programmato, in arrivo dal Cuga semivuoto e in gran parte vincolato per uso idropotabile, dal Rio Mannu e da alcuni pozzi riattivati, ma insufficiente a garantire la stagione irrigua a tutte le colture.

«Sassari si faccia portavoce presso tutti i consigli comunali interessati - ha detto **Mariano Brianda** -. Propongo una riunione congiunta per spingere, tramite un documento congiunto, perché questi provvedimenti emergenziali vengano assunti e perché passata l'emergenza di monitorino i progetti a medio e lungo termine con un tavolo permanente». «Purtroppo la situazione climatica non migliorerà - ha sottolineato il presidente del consiglio comunale **Mario Pingerna** -. Anche perché l'intelligenza artificiale, con i data center che ospiteremo, consumano una quantità enorme di energia e di acqua.

Dovremo scegliere tra l'AI e i campi?». «Che la politica debba fare la sua parte è evidente - ha detto **Francesco Pipia** - ma anche da un punto di vista agricolo dobbiamo iniziare a ragionare su colture che richiedono meno utilizzo di acqua. O irrigazioni più efficienti».

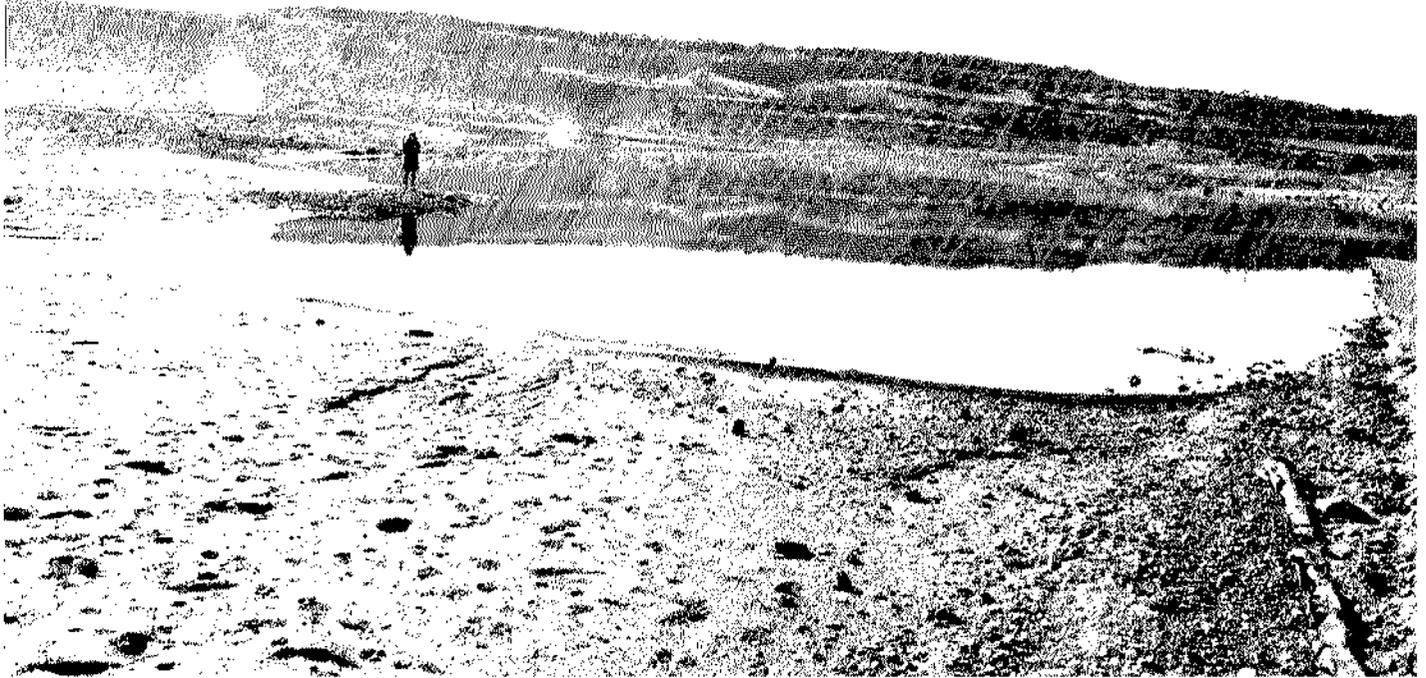
Molte le sollecitazioni durante il dibattito, con **Maria Alessandra Corda** che ha posto l'accento sulla grave emergenza del settore zootecnico, **Antonello Sassu** che ha chiesto che vengano auditi al più presto gli assessori regionali del territorio e **Chiara Musio** che ha chiesto al Comune di impegnarsi in una campagna contro lo spreco dell'acqua. «La Regione è presente - ha detto **Giovanni Desole** -. A differenza di un governo centrale che non equipara l'emergenza sarda con quella siciliana ad esempio. Serve tempo e volontà e concordo che la pressione vada fatta affiancando ad essa il giusto sostegno».



«La vocazione agricola paga decenni di scelte non fatte. Si parla di acqua solo durante le emergenze»

Il bacino del Cuga praticamente a secco. La poca acqua rimasta è vincolata per uso idropotabile e quella messa a disposizione non basta per irrigare i campi

L'audizione in prima commissione: «Serve un fronte comune per salvare centinaia di imprese e famiglie»



ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Lavori Canale Cumula Sicurezza idraulica ok

Rivarolo del Re, conclusi gli interventi: ripristinate le sponde a Brugnolo e verso Villanova

■ **RIVAROLO DEL RE** Sono stati completati nei giorni scorsi dal Consorzio di Bonifica del Navarolo i lavori di ripristino delle sponde del canale Cumula, in particolare nel tratto che costeggia via Pezzini, nella frazione di Brugnolo, e in alcuni punti critici del fossato lungo via Colombaro, in direzione della frazione di Villanova. Un intervento atteso e necessario, che ha interessato zone soggette a forte erosione e ha consentito il recupero della piena funzionalità idraulica del corso d'acqua.

A spiegare nel dettaglio l'intervento è il sindaco **Luca Zanichelli**: «L'intervento di somma urgenza per il ripristino della funzionalità idraulica del canale demaniale Cumula, realizzato dal Consorzio di Bonifica Navarolo, ha concretizzato l'opera di difesa con posatura di massi sciolti per rinforzare e proteggere la sponda lato strada in erosione del canale, nei tratti più ammalorati. La risagomatura e il rinforzo della sponda è stato di fondamentale importanza per garantire il corretto deflusso delle acque, ma di analogo importanza è stato il ripristino del sostegno alla banchina stradale, il cui rinforzo garantisce la tenuta della strada comunale



Uno degli interventi sul canale Cumula



Il sindaco di Rivarolo del Re Luca Zanichelli

adiacente, evitandone avvallamenti pericolosi o la franatura per cause naturali o di carico». L'intervento ha avuto quindi una duplice valenza: da un lato ha ristabilito la sicurezza idraulica in un tratto nevralgico del sistema dei canali consortili, dall'altro ha tutelato la sicurezza

viaria, salvaguardando la stabilità della carreggiata di una strada comunale particolarmente utilizzata, sia dai residenti sia dai mezzi agricoli. Non si tratta di un episodio isolato, ma di un esempio di manutenzione programmata e coordinata, resa possibile dalla sinergia tra l'ente

comunale e il Consorzio. Il sindaco ha infatti voluto sottolineare anche il valore della collaborazione istituzionale: «Sostengo che in un territorio comunale dimensionalmente ampio come il nostro, caratterizzato da molti chilometri di strade secondarie comunali

con altrettanto numerosi chilometri di irrigui demaniale, sia di fondamentale importanza una collaborazione efficace e costruttiva, come è in essere, tra l'amministrazione comunale di Rivarolo del Re ed Uniti ed il Consorzio di Bonifica del Navarolo, che ringrazio». **DB**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

I Consorzi ridotti al lumicino gestiranno 5 milioni per le dighe

Per il governo regionale la condizione delle strutture di bonifica «ne limita drasticamente la capacità d'intervento e l'efficienza»

di ACCURSIO SABELLA

Per il governo regionale, l'attuale condizione dei consorzi di bonifica «ne limita drasticamente la capacità d'intervento e l'efficienza». Ma saranno proprio questi enti a gestire i 5 milioni che l'esecutivo di Renato Schifani ha stanziato per sistemare le dighe di Sicilia. Il provvedimento è contenuto nella manovra finanziaria che la giunta ha approvato lunedì e che presto approderà all'Ars per l'esame. Saranno i Consorzi a occuparsene, quindi. Eppure, nel disegno di legge di riforma che porta la firma del presidente Schifani, mai giunto in Aula, si mette nero su bianco che i diversi problemi dei Consorzi «stanno compromettendo la capacità di erogazione dei servizi d'istituto e, ancor più, impediscono – si legge nel ddl – l'implementazione di quei nuovi interventi di sviluppo ed efficientamento sempre più indispensabili».

Eppure, il governo si è rivolto proprio ai Consorzi per interventi su diverse dighe della Sicilia occidentale. I soldi serviranno per la protezione catodica (cioè la protezione dalla corrosione) e la prevenzione di perdite idriche, la «fornitura e collocazione di apparecchiature idrauliche idonee al controllo da remoto», gli «interventi su pompe di sollevamento e impiantistica a servizio», infine «l'impermeabilizzazione e riefficientamento delle vasche». I lavori dovranno essere completati quattro mesi dall'approvazione della manovra all'Ars.

Su quali dighe interverranno quindi i Consorzi? Molti interventi sono previsti per la diga Garcia che fa capo a Consorzi di bonifica di Trapani, Agrigento e Palermo. In particolare, serviranno nuovi tratti di condotte, nuove valvole e

anche il ripristino dell'impianto che eviterebbe la corrosione delle strutture metalliche, non più funzionante per diversi motivi: circuiti deteriorati, conseguenze del maltempo o manomissione dolosa.

Per la diga Poma prevista, tra le altre cose, la sostituzione di condotte per un chilometro. Quasi 300 nuove saracinesche in ghisa saranno installate nella diga Rosamarina, nel Palermitano. Riguardo al Consorzio di bonifica di Agrigento, previsti interventi sulla diga Furore-San Giovanni e sulla diga Castello (nuove valvole e nuovi galleggianti) e sulla diga Arancio (nuove condotte e ripristino dei collegamenti via cavo e via radio). Il Consorzio di Trapani, invece, dovrà occuparsi degli interventi nella diga Paceco, dove si interverrà sulle elettropompe e sul telecontrollo, e dell'ammodernamento della discussa diga Trinità, dove verranno sostituite diverse componenti, a cominciare dalle condotte danneggiate. Infine, il Consorzio di Gela interverrà sulla diga Cimìa-Disueri, sistemando le reti irrigue all'altezza di Comuni di Gela, Niscemi e Mazzarino.



● L'invaso Rosamarina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Dolcè - Sant'Ambrogio

Sull'Adige aperta la presa di Sciorne Al via la stagione irrigua del Consorzio

• Con le sue dieci paratie deriva 20,5 metri cubi d'acqua al secondo per immetterla nel Canale Principale lungo 25 chilometri

LUCAFIORIN

Via alla stagione irrigua nel Veronese, con l'apertura di una struttura che da più di un secolo riveste un ruolo fondamentale per l'agricoltura scaligera: la presa di Sciorne. Situata nei pressi della chiusa di Ceraino, nel territorio comunale di Dolcè, la presa permette di derivare sino a 20,5 metri cubi al secondo d'acqua dall'Adige. Acqua che viene poi immessa nel Canale Principale, ovvero un corso d'acqua lungo 25 chilometri e che serve le reti di irrigazione di 90 mila ettari di terreni agricoli, in ben 65 Comuni. Realizzata in un luogo suggestivo e ricco di storia geologica, la presa di Sciorne è stata costruita fra il 1906 e il 1914 grazie al lavoro di circa 500 operai. L'apertura delle sue dieci paratie, ciascuna larga 1,6 metri, è stata effettuata ieri, procedendo a mano, da una squadra composta da 12 operatori, che hanno lavorato per circa un'ora per completare l'operazione.

Avvio di stagione

«Quest'apertura rappresenta ogni anno un momento cruciale per tutto il comparto agricolo del nostro territorio», afferma Alex Vantini, presidente del Consorzio di bonifica Veronese che opera

su due terzi della provincia: i terreni posti a destra dell'Adige. «Garantire acqua ai nostri agricoltori significa sostenere concretamente l'economia locale e tutelare un patrimonio che rappresenta la nostra storia e la nostra identità culturale», aggiunge Vantini. «Anche quest'anno siamo pronti ad affrontare al meglio la stagione irrigua, grazie a una pianificazione accurata e ad interventi di manutenzione tempestivi», precisa il direttore dell'ente Luca Antonini.

Il quale sottolinea: «Il nostro è un impegno costante nel mantenere efficiente e pienamente funzionale un'infrastruttura che è cruciale per lo sviluppo del primario e per la sostenibilità ambientale del territorio veronese». Fino a settembre, il consorzio può erogare circa 300 milioni di metri cubi d'acqua. Oltre a permettere l'attività e la sopravvivenza di piccole e grandi aziende agricole, questa attività porterà con sé il valore aggiunto di contribuire in maniera importante, tramite la filtrazione dell'acqua nel sottosuolo, all'incremento delle falde. «Senza il nostro lavoro i giacimenti sotterranei d'acqua subirebbero un progressivo impoverimento a causa dei cambiamenti climatici, che comportano un aumento

delle stagioni siccitose», aggiunge Antonini.

Le tre modalità

Il consorzio opera, per quanto riguarda la distribuzione dell'acqua, con tre modalità differenti. La prima è l'irrigazione in pressione, che è presente su quasi 10 mila ettari raggiunti da una rete di oltre mille chilometri di condotte interrate.

La seconda è l'irrigazione a scorrimento, che copre 25 mila ettari serviti da quasi duemila chilometri di canali a cielo aperto e condotte interrate. La terza modalità, l'irrigazione di soccorso, interessa invece la zona sud della provincia scaligera e permette di portare l'acqua a 53 mila ettari.

Crisi climatica

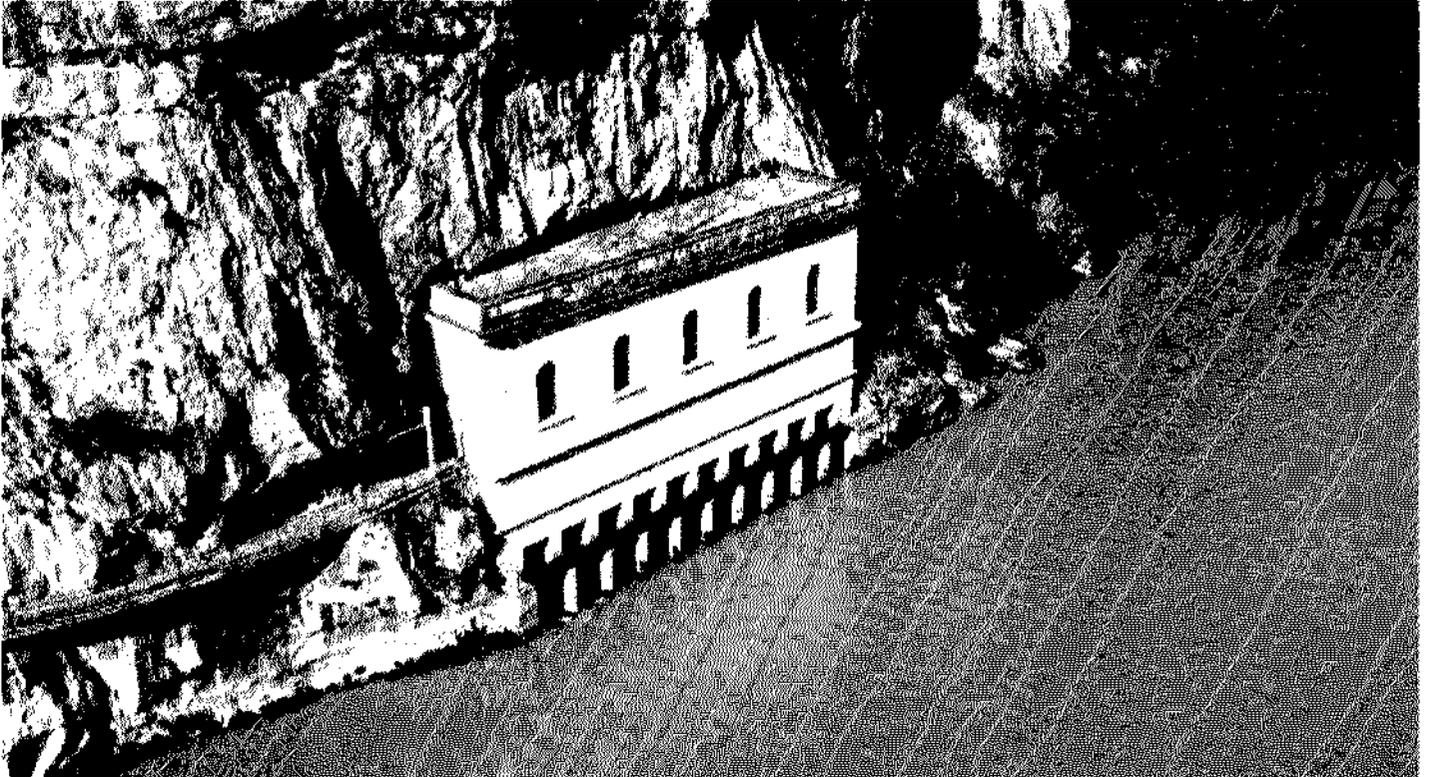
«Da metà aprile sono più di 20 mila le ditte agricole che possono lavorare grazie al servizio del consorzio», specifica il presidente Vantini. «La grande preoccupazione», sottolinea, «è però la carenza d'acqua. Adesso serve realmente pensare a soluzioni strutturali che permettano di affrontare quella che, ormai, è chiaramente diventata una condizione endemica».

Secondo il presidente, il problema non nasce oggi. «Sono necessarie azioni

energiche in controtendenza, che il Consorzio sta portando avanti anche attraverso la realizzazione di grandi interventi di riconversione da irrigazione a scorrimento a pressione, che comportano un risparmio della risorsa idrica anche del 50 per cento, e che sono interamente finanziati con fondi Pnrr e Psnr».

I tre metodi Distribuzione in pressione su quasi 10 mila ettari, a scorrimento su 25 mila ettari, di soccorso che raggiunge 53 mila ettari nella zona sud





Ceraino La presa di Sciorne, ieri sono state aperte a mano le sue dieci paratoie



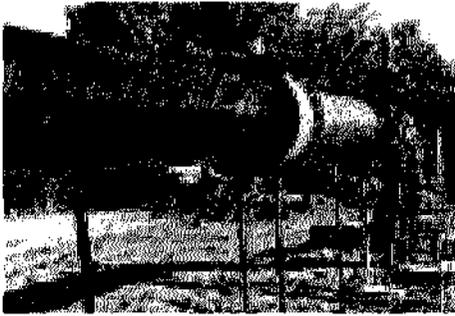
L'intervento Un momento dell'apertura delle paratoie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Crisi idrica

Più collaborazione tra Consorzi Bonifica e Autorità di Bacino



Incontro per razionalizzare risorsa idrica

Proficuo incontro tenutosi ieri tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e i 19 rappresentanti sui 24 dei Consorzi di Bonifica, invitati, ricadenti nel territorio distrettuale. Obiettivo, valutare e "irrobustire" tutti quegli elementi ed informazioni finalizzata ad una valutazione integrata "colture/disponibilità risorsa idrica/usi/utilizzi della stessa", al fine di sostenere l'agricoltura, valorizzare l'eccellenza del Nostro territorio nonché strutturare una sinergia tra l'Autorità di Bacino Distrettuale e i Consorzi di Bonifica. Il dato relativo al fabbisogno irriguo comunicato da solo 17 Consorzi di Bonifica porta ad una stima complessiva di oltre 1.030 Mmc annui. Lo stesso ha rappresentato, inoltre, il deficit relativo al Sistema del Fortore (Diga di Occhito e Diga di Celone) pari a 190,39 Mmc d'acqua rispetto al volume autorizzato, per il Sistema Ofanto (Diga di Conza, Diga della Campania, Diga di Saetta, Diga San Pietro, Diga Marana Capacciotti e Diga del Locone) pari a 57,38 Mmc d'acqua rispetto al volume autorizzato, per il Sistema Sinni (Diga di Monte Cotugno, Diga del Pertusillo) pari a 166,72 Mmc d'acqua rispetto al volume autorizzato. Durante l'incontro dai Consorzi sono anche pervenuti alcuni suggerimenti sul come perfezionare la raccolta dati e sul come renderla dinamica e permanente, inoltre è stato richiesto un supporto all'Autorità di Bacino Distrettuale per poter pervenire alla realizzazione di interventi già in possesso di progetto esecutivo.



LA CRISI IDRICA

Interventi su condotte e pompe per evitare le perdite negli invasi

Ad annunciarlo è stato il commissario del Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia, Francesco Ferraro, nel corso di un incontro con gli agricoltori, promosso dall'amministrazione, che si è svolto a Canosa



Gli invasi a secco a causa della siccità e della crisi idrica in particolare nel territorio a vocazione agricola di Canosa di Puglia

MARIA PIA GARRINELLA

♦ CANOSA DI PUGLIA

Due interventi strutturali dovrebbero mettere al sicuro il comparto agricolo del territorio di Canosa di Puglia dalla penuria di acqua nella prossima stagione estiva. È quanto emerso nel corso di un incontro promosso dall'Amministrazione comunale per dare risposte ai timori

degli agricoltori, a cui hanno preso parte il responsabile del Servizio Idrico dell'assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia, Andrea Zotti, il commissario del Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, Francesco Ferraro e il presidente del CdA di Acque del Sud, Luigi Giuseppe Decollanz.

Finanziamento e interventi Ferraro, del Consorzio di Bo-

nifica, ha infatti annunciato il finanziamento di due progetti, sulle condotte e le apparecchiature elettromeccaniche, che mirano a eliminare definitivamente le difficoltà riscontrate dagli operatori del settore, scongiurando crisi idriche nel futuro prossimo. Nel corso dell'incontro, è stato fatto riferimento anche ai lavori per evitare perdite all'interno degli invasi, affinché possa-

no essere disponibili maggiori volumi di acqua, «invasando ciò che allo stato attuale - dicono da palazzo di città - è stato riversato in mare».

La programmazione

Decollanz, invece, ha puntato sull'importanza di una visione d'insieme e della programmazione in agricoltura, «rifunzionizzando gli impianti esistenti e ragionando

Sono in arrivo finanziamenti per agire sulle infrastrutture e affrontare la stagione calda

in termini di interventi a breve e lungo termine». Al contempo, il presidente del cda di Acque del Sud ha comunicato che prossimamente si riunirà a Bari il Comitato di Crisi con l'obiettivo di fornire risposte rapide e strutturali all'attuale situazione di crisi idrica. Andrea Zotti ha analizzato la situazione attuale degli invasi e in particolare modo della Diga del Locone.

Previsti altri incontri

Tanti gli agricoltori che hanno partecipato all'incontro, insieme al sindaco Vito Malcangio, il quale si è fatto interprete delle loro richieste convocandolo, all'eurodeputato Francesco Ventola e alla consigliera comunale Lucia Masciulli, i quali hanno ribadito «l'attenzione e il monitoraggio costanti a tutela dell'agricoltura locale», annunciando ulteriori incontri.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

COSEANO

Manutenzioni sul Corno Il Consorzio non si ferma: «Interventi necessari»

COSEANO

La manutenzione del torrente Corno – delegati e finanziati dal servizio Difesa del suolo della Direzione difesa ambiente energia e sviluppo sostenibile – continua come da programmi: ad oggi il Consorzio di bonifica pianura friulana non ha ricevuto alcun atto che imponga di sospendere i lavori o adottare determinate precauzioni. La ditta appaltatrice, inoltre non ha rappresenta-

to all'ente il ripetersi di azioni analoghe a quelle dei giorni scorsi, che hanno spinto la Lav a chiedere lo stop dei lavori.

«I decreti regionali di autorizzazione hanno una valenza prescrittiva e imperativa – specifica il direttore generale Armando Di Nardo –, per cui il Consorzio non è in alcun modo nelle condizioni di poter sospendere i lavori, fatto che altrimenti lo esporrebbe ad una violazione degli obblighi,

contrattuali e di fonte legale, rispettivamente assunti con la Regione e l'impresa appaltatrice, oltre ad omissioni che potrebbero esporre a responsabilità i suoi amministratori e funzionari. Siamo comunque a disposizione per poter superare, in un clima di leale collaborazione, le problematiche in argomento».

In generale, gli interventi di manutenzione sui corsi d'acqua, per queste finalità, non sono normalmente soggetti a particolari iter autorizzativi. Tuttavia il Consorzio, vista la delicatezza degli interventi che sono stati progettati, ha svolto una serie di studi e approfondimenti avvalendosi dell'esperienza di figure professionali competenti in idrobiologia e materie forestali. «Gli uffici regionali compe-

tenti hanno espresso il loro nulla osta e le autorizzazioni ribadisce Di Nardo –, nei quali non figurano prescrizioni, condizioni, limitazioni temporali nell'esecuzione dei lavori».

I lavori sul fiume Corno sono mirati ad assicurare la corretta funzionalità idraulica dei corsi d'acqua per prevenire il rischio di esondazione e conseguenti allagamenti. In particolare, consistono nella manutenzione della vegetazione invadente l'alveo e delle scarpate spondali, con il taglio selettivo e la rimozione delle alberature che ostacolano il deflusso delle acque, l'abbattimento di quelle pericolanti o protese verso il corso d'acqua soggette a possibile schianto in alveo, nell'interesse della sicurezza pubblica. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'intervento

I CONSORZI DI BONIFICA E LA MANUTENZIONE GENTILE PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

La chiamano "manutenzione gentile" ed è la costante ricerca del possibile equilibrio fra le esigenze operative della prevenzione idrogeologica e la tutela del patrimonio ittico nel contesto ambientale.

Parliamo delle scale di risalita per i pesci a lato degli sbarramenti idraulici che sono sicuramente uno dei più singolari esempi dell'attenzione, che i Consorzi di bonifica ed irrigazione dedicano al mantenimento degli ecosistemi.

La più recente testimonianza arriva dalla Toscana dove, nel comune di Pratovecchio Stia, il fiume Arno ha ritrovato il suo equilibrio ambientale, grazie alla realizzazione di un "sentiero blu" nell'ambito della manutenzione ordinaria.

L'opera, realizzata a secco esclusivamente con roccia arenaria autoctona e sedimenti litoidi fluviali, è stata completata con un deflettore in legno, studiato per regolare il flusso dell'acqua e rendere il passaggio dei pesci più agevole.

Nel tratto, che accoglie la scala, si apre ora la stagione della pesca "no kill" (con rapido rilascio del pesce catturato), che ogni anno richiama centinaia di appassionati italiani e stranieri, diventando anche importante asset turistico per il territorio.

Ed è nell'ottica per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi che è avvenuta nei giorni scorsi la firma di un protocollo d'intesa tra l'ANBI e la Lega Italiana Protezione Uccelli.

Con questa iniziativa ANBI e LIPU intendono unire le loro specifiche competenze in un rapporto di collaborazione finalizzato ad una costante azione sinergica tra la LIPU e i Consorzi di bonifica e di irrigazione, volta al miglioramento degli

interventi e delle attività gestionali nelle aree e nei siti di reciproco interesse.

ANBI e LIPU si impegnano affinché in tutta Italia i Consorzi di bonifica e di irrigazione promuovano con gli Enti locali (Regioni e Province), ai diversi livelli istituzionali ed operativi, specifiche intese per l'attuazione di quanto inserito nel protocollo sottoscritto che riguardano la tutela della biodiversità e degli ecosistemi.

Ci si augura comunque che, in alcuni territori soprattutto del mezzogiorno, prima della "manutenzione gentile" venga realizzata la "manutenzione ordinaria".

Roberto De Petro



Consorzio di Bonifica Valle del Liri

Idrica ad Arce

Fosso della Zoppa, partito l'intervento di manutenzione

Attraverso l'avvio dei lavori nel Fosso della Zoppa per la riduzione del rischio di esondazioni e miglioramento del deflusso delle acque, il Consorzio Valle del Liri di Cassino, continua le attività per la salvaguardia del perimetro di propria competenza. Lavori importanti ed attesi che

vengono realizzati in piena sinergia con l'amministrazione comunale e con la condivisione della struttura del Sindaco Germani proprio in quell'ottica scelta dal Commissario del Consorzio, Sonia Ricci, e tradotta dal Direttore, Remo Marandoia, ed i suoi collaboratori, nei fatti. Nello

specifico il progetto ha l'obiettivo di riqualificare le aree di pregio naturalistico e storico lungo il corso d'acqua garantendo maggiore sicurezza per i residenti e le infrastrutture. «Continueremo per quanto possibile a lavorare in sinergia per dare risposte al territorio» ha dichiarato Sonia Ricci».



ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Cronisti in classe 2025 **LA NAZIONE**

CONAD
Persone oltre le cose

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

UNIVERSITÀ CAPODOLCINO

Autorità Idrica Toscana

CISPTEL TOSCANA



Monasterio
la ricerca che cura



PHARMANUTRA

FARMACIA CANTARELLI
S.V. GIACOMO TERNI



gruppo
paim

GRUPPO
GASAWI Gas & Hot



Arno creatore del territorio Il fiume e il suo fragile ecosistema

Il prezioso lavoro dei Consorzi di Bonifica per proteggere i corsi d'acqua e i loro ambienti
CLASSE I D SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DE ANDRÉ, CASCINA

CASCINA

Il territorio in cui viviamo è attraversato da uno dei fiumi più importanti d'Italia: l'Arno che per secoli è stato utilizzato per il trasporto di merci dalla foce verso l'interno e di legname dai boschi del Casentino fino a Firenze.

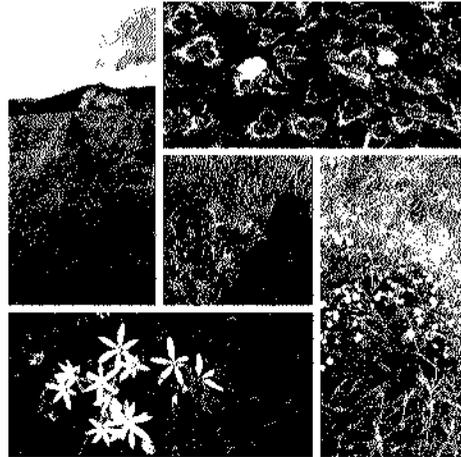
Si utilizzavano allora i «navicelli», imbarcazioni dal fondo piatto adatte per affrontare le secche estive causate dal regime torrentizio del fiume.

Il nostro grande fiume nell'antichità si chiamava, secondo alcuni, «Arner» o «Arnor», che significava «mettere in movimento».

Per gli etruschi l'Arno era il «Creatore» e in effetti il suo corso ha modellato il paesaggio e ha creato un ecosistema fluviale molto caratteristico costituito da tinche, lucci, anguille, cavedani, rovelle e molti tipi di alghe.

La vegetazione è dominata da prati umidi di pianura con ranuncoli, trifoglio, potentilla. Troviamo prati alofili (piante che vivono su terreni salini) ai margini degli specchi d'acqua. La fauna terrestre è formata da roditori come il topo selvatico, ghiri (Glis glis) e scoiattoli (Sciurus vulgaris), quest'ultimo comparso nell'area da non più di quaranta anni.

Un patrimonio di valore inestimabile e i Consorzi di Bonifica sono i suoi guardiani,



Un collage realizzato dagli studenti della ID della scuola De André di Cascina

mantengono puliti i corsi d'acqua tutto l'anno e difendono gli ecosistemi attraverso iniziative per mantenerli puliti allontanando la presenza di rifiuti e plastiche che dal fiume arrivano in mare. Lungo il suo percorso l'Arno infatti attraversa diverse città e diversi paesi.

Le località più importanti sono: Firenze, Empoli, San Miniato, Fucecchio, Santa Croce sull'Arno, Castelfranco di Sotto, Pontedera, Cascina e Pisa. Che oggi uno dei maggiori problemi dell'Arno sia l'inquinamento è noto a tutti: nelle sue acque si riversano molti scarichi civili e industriali, dagli allevamenti zootecnici alle industrie conciarie, da quelle cartarie alle distillerie, industrie

tessili, e i depuratori lavorano a pieno ritmo.

Il lavoro dei Consorzi di Bonifica è prezioso anche perché aiuta a prevenire i danni di inondazioni che nel passato sono state molto frequenti. I dati: dal 1177 si contano ben 56 esondazioni tra le quali resta nella memoria la terribile alluvione del 1966 che causò enormi danni e quasi duecento vittime.

LE ESONDAZIONI

Dal 1177 se ne contano 56 tra le quali resta nella memoria la terribile alluvione del 1966 che causò danni e vittime

LA REDAZIONE

Tutti i nomi dei protagonisti

Questa pagina del campionario di giornalismo è stata realizzata dalla classe I D scuola media "Duca d'Aosta" l.c. "F. De André" Cascina, gli studenti: Lorenzo Andreoni, Ester Banushi, Andrea Bellani, Noemi Bilotta, Diana Cipolli, Marta Cordioli, Ester Dainelli, Noemi Di Sandro, Andrea Felloni, Matias Li Puma, Sara Lippi, Andrea Pellecchia, Lorenzo Pellecchia, Thomas Reali, Giulia Sabbatelli, Vincenzo Sabbatelli, Martina Salvadorini, Darla maria Spirles, Emma Stefanini, Alessandro Volpi Dirigente: professoressa Paola Ercolano Docenti tutor: Anna Maria Maurizio, Elisa Salli, Fabianna Saracino e Chiara Scasso.



L'importanza di questa risorsa e la necessità di averne cura

Utile, umile, preziosa e casta: l'acqua è vita. Ricordando San Francesco



Il ciclo dell'acqua

San Francesco d'Assisi definiva l'acqua utile, umile, preziosa e pura e proprio nell'acqua ha avuto inizio la vita sulla Terra: non sorprende quindi che tutti gli esseri viventi del pianeta azzurro ne abbiano bisogno. L'acqua è infatti molte cose: è una necessità vitale, una dimora, una risorsa locale e globale, una via di trasporto e un regolatore del clima. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, per soddisfare le esigenze minime di salute sono necessari tra i 50 e i 100 litri d'acqua a persona al

giorno. Essa nell'industria è prevalentemente utilizzata per il raffreddamento nelle centrali nucleari e in quelle a combustibile fossile, oltre che per la produzione di energia idroelettrica. Il settore minerario e manifatturiero è responsabile del 18 % del consumo, seguito dall'uso domestico, che rappresenta circa il 12 %. L'acqua è una sostanza dalle molte proprietà che ha una struttura semplice per un composto che si presenta inodore, insapore e incolore. L'acqua è presente in natura in gran quantità, gran parte di essa è salata

(97%) mentre quella dolce è solo il 3%. Essa è tra i principali costituenti degli ecosistemi ed è alla base di tutte le forme di vita conosciute, compreso l'uomo. Si tratta infatti di un costituente essenziale del corpo umano, presente in percentuali molto alte in tutti gli esseri viventi. E però una risorsa che sembra essere sempre più rara. Cosa possiamo fare per proteggerla? Installare i frangigetto ai rubinetti; chiudere l'acqua quando non serve; preferire la doccia al bagno; riutilizzare l'acqua quando possibile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CASOLE

**Molino d'Elsa
Lavori all'alveo**

Consorzio di Bonifica
su incarico
dell'amministrazione

In esecuzione a Molino d'Elsa i lavori di messa in sicurezza dell'alveo del fiume, richiesti dal Comune di Casole e portati avanti dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno 3. «L'obiettivo - si afferma da Palazzo Pubblico - è garantire maggior protezione del territorio, prevenire rischi idrogeologici e migliorare il deflusso delle acque, preservando il nostro ambiente e la sicurezza dei cittadini».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Camaioere

Nuovo futuro per il canale della Giralgina Il progetto

A pagina 12

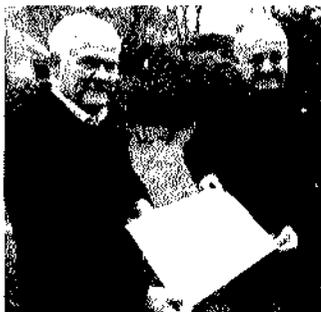


Lavori pubblici

Nuovo futuro per il canale della Giralgina

CAMAIOERE

Il Comune e il Consorzio di Bonifica hanno presentato ieri un progetto condiviso per il futuro del canale di acque basse Giralgina che si svilupperà attraverso un intervento sinergico di riqualificazione idraulica, urbanistica e ambientale del territorio di Lido compreso fra via Italice e via Fratelli Rosselli, ciascuno per le proprie competenze. Un'intesa fra istituzioni per un progetto multidisciplinare, con il preciso obiettivo di trasformare in meglio questa parte della città attraverso il corso d'acqua. Come? Tre le azioni principali: ridurre il rischio idraulico, rendere il corso d'acqua, ossia le sponde, più fruibile, migliorare anche la qualità delle acque



che scorrono nel canale, prima che le stesse vengano sollevate in mare. Ieri mattina c'è stato il sopralluogo congiunto del sindaco Marcello Pierucci e del presidente del Consorzio Dino Sodini (insieme **nella foto**), che hanno ricevuto una prima tranche di risorse dalla Regione. Il progetto prevede lo spostamento del corso d'acqua verso il mare

così da permettere la realizzazione di una pista di servizio del Consorzio sulla sponda sinistra e la realizzazione di una pista ciclabile in fregio alla sponda destra del corso d'acqua, realizzando dove necessario protezioni spondali per ridurre i fenomeni erosivi. Infine, è prevista anche la creazione di un'area di laminazione delle acque della fossa Giralgina per creare un piccolo parco fluviale, che ha anche lo scopo di migliorare la qualità delle acque, in particolare in termini di trasporto solido in sospensione, prima del loro sollevamento nel Fiume Camaioere e quindi nel mare. Sarà poi il Comune a progettare e realizzare la pista ciclabile.

«Siamo l'unico Consorzio della regione ad aver ottenuto ben due finanziamenti tramite que-

sta linea di azione - evidenzia il presidente Sodini - per un totale complessivo di circa 3,4 milioni di euro». Entusiasta il sindaco Pierucci: «Non possiamo che esprimere soddisfazione per essere riusciti a finanziare un'opera tanto importante per questa zona di Lido e, in prospettiva, per tutto il territorio comunale - commenta -; anzitutto, mettiamo in sicurezza idraulica l'intero Fosso della Giralgina, poi riportiamo decoro nell'area circostante e, soprattutto, gettiamo le basi per la prosecuzione del progetto della pista ciclabile Mare-Monti, che passerà, per un suo tratto, proprio lungo la sponda del Fosso. Sarà un cantiere sinergico e continuato: non appena terminerà il cantiere del Consorzio, partirà il nostro per realizzare il tratto ciclabile».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

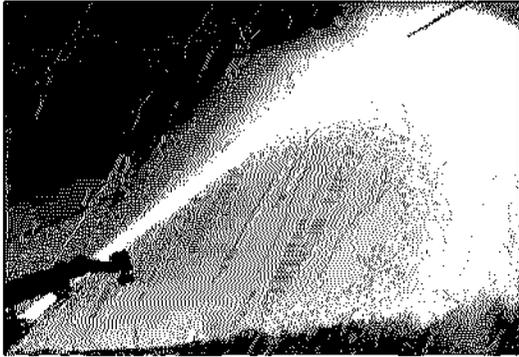


045680

CONSORZIO DI BONIFICA Condizioni migliori rispetto agli altri anni ma si punta al risparmio

È partita ieri la stagione irrigua

Riserva di 7,5 milioni di metri cubi di acqua presenti nella Vasca di Sant'Anna



L'irrigazione di un terreno

«CON 7,5 milioni di metri cubi di acqua nella Vasca di Sant'Anna, partita ieri la stagione irrigua dalla Valle del Tacina verso l'altopiano di Isola Capo Rizzuto. Indubbie le condizioni migliori rispetto agli altri anni, questa stagione 2025 si deve comunque caratterizzare per la capacità di risparmio ed ottimizzazione da parte di tutti, rafforzata anche dall'installazione degli idrocontatori con scheda prepagata (circa 1.500)

che, assieme alle indispensabili turnazioni, potranno centrare l'obiettivo primario di garantire il servizio durante le stagioni irrigue». A renderlo noto il commissario del Consorzio di bonifica Calabria, Giacomo Giovinazzo.

«Grazie - continua la nota - al lavoro delle squadre ed alla programmazione dell'ufficio Agrario, martedì 22 febbraio prossimo partirà anche il servizio verso la valle del Neto che, con le

medesime attenzioni e peculiarità, potrà contare sulla maggiore capacità di base, nell'adduzione dalla Vasca di Calusia. Determinate e determinanti, su tutte, le interlocuzioni e le indicazioni con la Regione Calabria e A2A. Fondamentale il ruolo e l'azione dei Nuclei di Controllo consortile per individuare abusi e furti d'acqua, unici veri nemici degli interessi degli agricoltori e della collettività».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Al via i lavori per le paratie nel fosso Emergenza idrica, il Consorzio corre ai ripari

Aperto il primo cantiere tra via Fontana e Migliara 45

SEZZE

Il fiume Ufente è vistosamente sotto i suoi livelli stagionali abituali. Per uno dei due il Consorzio di Bonifica sta provando a tamponare la situazione con un importante intervento. Il fiume che attraversa il territorio setino per poi sconfinare verso Terracina si forma da polle che derivano dalla stessa falda acquifera da cui attingono i pozzi della cen-

trale idrica di Sardellane. Se il fiume è basso, anche a Sardellane la situazione non promette bene. Il fiume serve i vari canali utilizzati in estate per irrigare dagli agricoltori attivi in una delle zone più floride della pianura pontina. Per ovviare a questa carenza, nei giorni scorsi il Consorzio di Bonifica ha iniziato la costruzione di paratie per far fronte all'emergenza idrica che sta interessando i corsi d'acqua della pianura setina. Sono cominciati ieri i lavori per la realizzazione della Tura Zappido a servizio dell'irrigazione di soccorso per i terreni in sinistra e destra idraulica del canale Diversivo Superiore Schiazza-Selcolla tra la strada



Lavori lungo il canale tra strada Fontana e via Migliara 45

Fontana e la Migliara 45 nel Comune di Sezze. Nei prossimi giorni, dopo gli opportuni studi, monitoraggi e simulazioni, saranno valutate altre opzioni e se realizzare altre ture su fossi e canali. Pochi giorni fa il Consorzio, vista la significativa diminuzione delle portate in alveo e delle sorgenti monitorate ha incontrato Coldiretti, Confagricoltura e CIA per informarle delle criticità rilevate e delle azioni già poste in essere per la stagione irrigua. «I nostri studi e monitoraggi lo avevano previsto», dichiara il Presidente Lino Conti, «e anche se ci sono in cantiere nuovi progetti, finalizzati a contrastare i cambiamenti climatici, il tempo per la loro realizzazione non è immediato. Ci tengo, però, a precisare che stiamo attivando tutte le procedure per consentire un'equa distribuzione della risorsa idrica attualmente disponibile». ● L.M.

IN RIPRODUZIONE RISERVATA

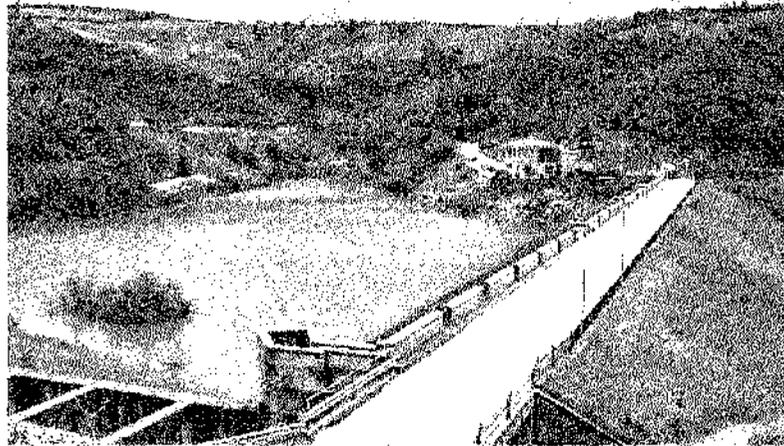
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Ariano Irpino



Diga Macchioni, aiuto contro la grande sete

Vincenzo Grasso a pag. 17

La provincia Diga Macchioni, c'è l'ok al collaudo dal Ministero

►L'infrastruttura potrà distribuire acqua per l'irrigazione al massimo della capacità ►Il presidente del Consorzio Vigorita: «Così crescita e sviluppo in agricoltura»

VALLE UFITA

Vincenzo Grasso

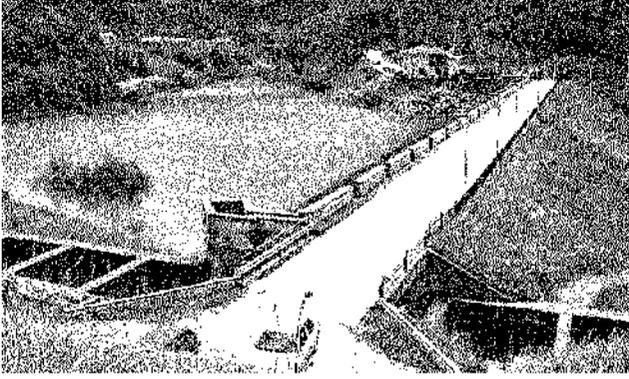
La diga sul torrente Macchioni potrà distribuire acqua per l'irrigazione al massimo della sua capacità. Si può considerare, infatti, un evento di rilevanza storica per la Provincia di Avellino, e in particolare per l'Arianese e la Baronina, quello che ha avuto il suo compimento nei giorni scorsi presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in Roma. Qui è stato consegnato dai vertici del Consorzio di Bonifica dell'Ufita il certificato di collaudo, con i relativi allegati, alla direzione generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche. È il passaggio finale dell'iter che ha certificato la capacità della diga sul torrente Macchioni, nel Comune di Castel Baronina, di poter operare a pieno regime e al massimo della sua portata. Quindi in tutta la sua potenzialità.

A Roma si sono recati il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Ufita, Francesco Vigorita, il direttore, Antonio Maria Grasso, e il responsabile della Diga, Elziario Grasso. Il Consorzio di Bonifica dell'Ufita è concessionario della derivazione d'acqua e gestore della diga. Il certificato di collaudo era stato emesso dalla Commissione di Collaudo del Ministero costituita da Alessandro Greco, presidente e Luigi Tagliatela, componente, nella loro ultima visita ispettiva del 5 dicembre 2024. La diga Macchioni fu inaugurata, alla presenza di illustri ospiti, autorità civili, politiche, militari religiose e con la partecipazione di un gran numero di cittadini e agricoltori, il 26 giugno 2000, potendo già operare non al massimo della capacità, ma in via sperimentale e per livelli ridotti di riempimento dell'invaso, ma comunque assicurando acqua per l'irrigazione a molte aziende consor-

ziate. Il progetto di massima della Diga, datato ottobre 1966, fu approvato dal Genio Civile di Ariano Irpino nel marzo 1969 e dal Comitato Tecnico per la Bonifica Integrale della Provincia di Avellino nel maggio 1969. Il progetto è divenuto esecutivo il 29 agosto 1977 e approvato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici con voto del 17 maggio 1979. Tra successivi adeguamenti e varianti tecniche, i lavori furono appaltati il 26 giugno 1984 e ultimati nel dicembre del 1993. È stata realizzata in tempi relativamente brevi considerata la sua complessità da un punto di vista ingegneristico e la sua altezza di ben 36 metri. Alcuni dati contribuiscono a confermare l'importanza dell'opera. La superficie del bacino imbrifero della diga è pari a 3.000.000 metri quadri, con un volume totale d'invaso di 585.000 metri cubi. L'altezza della diga è di 36 metri.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



L'INFRASTRUTTURA La diga sul torrente Macchioni a Castel Baronia

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

LA REGIONE FINANZIA IL PROGETTO PER UN NUOVO SCOLO

Rischio idrogeologico Finiti gli interventi su Bolzan e Menona

ABANO TERME

Si sono da poco conclusi gli interventi di ripristino delle sponde dello scolo Bolzan e Menona, tra Abano e Albignasego, realizzati dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione. I lavori sono stati realizzati per un tratto di 1.800 metri, migliorando la prevenzione dal rischio idrogeologico. Il costo delle opere ammonta a 500 mila euro. Il 70% degli interventi ha riguardato il Comune di Abano, il 30% Albigna-

sego. Gli interventi eseguiti hanno riguardato infissione di pali in legno di castagno ai piedi della scarpata, per rinforzare la stabilità delle sponde; posa di sassi di trachite per proteggere le superfici dalle erosioni; rivestimento della scarpata con terreno fertile, per favorire la crescita di vegetazione che contribuirà a rinforzare naturalmente l'arginatura. «L'intervento non solo migliora la capacità di deflusso delle acque, ma anche la stabilità dell'ambiente

naturale», osservano il sindaco di Abano Federico Barbierato e il presidente del Consorzio Bacchiglione, Silvano Bugno.

La Regione ha intanto finanziato la progettazione del nuovo scolo, da 3,5 km, che collegherà Piovega e Menona. «Abano presenta alcune criticità idrauliche», osservano ancora «stiamo parlando di sottodimensionamento della rete idraulica dovuta alla forte urbanizzazione, carenza di invasi per la ridotta presenza di fossi privati in buono stato, condotte per le acque meteoriche di dimensioni insufficienti e una rete idraulica consortile da adeguare. Per risolvere le criticità è stato individuato un tracciato per fare un canale di collegamento tra gli scoli sia a cielo aperto sia tombinato». —

F. FR.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



La corsa della Bonifica

Sgaravatto domina la gara

L'atleta ferrarese stacca il secondo di un minuto nel 'Memorial Stefano Montori'
Fra le donne prevale Vittoria Cavalieri D'Oro, che ha battuto Chiara Rosignoli

PODISMO

Sgaravatto e Cavalieri vincono la 'Corsa della Bonifica' lungo le vie d'acqua. In una domenica grigia e di sport, si è tenuta l'ottava edizione del 'Memorial Stefano Montori' organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e Uisp comitato di Ferrara. Un appuntamento podistico che ha richiamato circa 450 partecipanti. La 'Corsa della Bonifica' ha visto come punto di partenza e arrivo l'impianto idrovoro di Baura, sia per le gare competitive delle giovanili e quella adulti sulla distanza dei 12,5 km e della camminata ludico-motoria di 7,5 km. Spazio anche per la terza edizione della camminata denominata 'Porta Bubi', dove i partecipanti hanno camminato con i propri amici 'a 4 zampe', iniziativa in collaborazione con la Lega Italiana del cane sezione di Ferrara. La prima par-

tenza è stata la competitiva, percorso che ha toccato il centro di Baura, poi ha costeggiato lo scolo consorziale 'Naviglio', con l'ingresso nelle frazioni di Pontegradella e Focomorto. Infine il ritorno all'idrovoro di Baura. A seguire la corsa ludico motoria sulla distanza dei 7,5 km. Poco dopo sono partite le gare giovanili della mini podistica, con cinque categorie, suddivise per le diverse distanze 300-500-1500 metri. Nel complessivo buona la partecipazione di giovani che si sono fronteggiati nelle varie gare. Una cronaca della gara che ha visto dominare tra gli uomini l'atleta ferrarese Andrea Sgaravatto partito subito in testa e staccando chi lo precedeva di quasi un minuto. In campo femminile duello finale vinto da Vittoria Cavalieri D'Oro che ha avuto la meglio su Chiara Rosignoli. Nel corso delle premiazioni presenti il presidente del Consorzio di Bonifica, Stefano Calderoni, poi si

sono susseguiti i rappresentanti delle associazioni di volontariato Avis Ferrara, Proloco Baura, 'pagliacci senza gloria', Lega del Cane Ferrara. Sul podio per la categoria assolute donne prima la comacchiese Vittoria Cavalieri D'Oro (Running Club Comacchio) 54.53, Chiara Rosignoli (Atletica Corriferrara) 54.59 e terza Francesca Moscardo (Avis Taglio di Po) 55.45. Tra gli assoluti uomini terza vittoria alla 'Corsa della Bonifica' per Andrea Sgaravatto (Atletica Casone Nocetto) con il tempo finale di 42.21, mentre staccato Angelo Marchetta (Gpd Salcus) 43.05 e chiude il podio Daniele Parodi (Atletica Levante Genova) in 46.06. Nella classifica delle cinque società più numerose, vittoria per Quadrilatero Ferrara, precedendo Corriferrara, Invicta Copparo, Atletica Copparo e Salcus Santa Maria Maddalena. Al termine il pasta party per tutti, organizzato in collaborazione con il 'Fienile di Baura'.

Mario Tosatti



A sinistra la gara competitiva degli uomini vinta da Sgaravatto. Sopra, le gare dei bambini che hanno visto una grande partecipazione. Sotto, la camminata non competitiva dove era permesso portare l'amico a quattro zampe (Foto Bp)



ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Sgaravatto vince in scioltezza La Cavalieri D'Oro in volata

Podismo A Baura in 450 per la Corsa della Bonifica. Pasta party all'arrivo

Baura La pioggia annunciata che per fortuna non è caduta e quindi non ha impedito l'ottima riuscita della Corsa della Bonifica di ieri mattina. Perfetta l'organizzazione di Uisp Ferrara Atletica in collaborazione con il Consorzio di bonifica pianura di Ferrara. La manifestazione podistica (competitiva e non) giunta all'8ª edizione con partenza e arrivo presso l'imponente impianto di Baura, anche quest'anno memorial Stefano Montori, ha visto la partecipazione di circa 450 podisti, ma tanti di più sarebbero stati, se le previsioni meteo non avessero ingannato.

Puntuale la partenza alle 10 data dal vice presidente del Consorzio di Bonifica Massimo Ravaioli, che ha lanciato i podisti sui 12,5 km di gara e i camminatori sui 7,5 km diversi accompagnati dai loro cani nell'ambito

dell'iniziativa Cammina con Bubi.

Vittoria tranquilla per Andrea Sgaravatto, che si è aggiudicato la gara per la terza volta, dopo le vittorie del 2022 e 2023; alle sue spalle il sempre brillante Angelo Marchetta e il genovese (in zona per lavoro) Daniele Parodi.

Nella gara femminile, assente per un lutto familiare Nadiya Chubak (già iscritta e vincitrice di due edizioni), si è imposta la 25enne comacchiese Vittoria Cavalieri D'Oro, che ha preceduto di una manciata di secondi Chiara Rosignoli e, più staccata, la rodigina Francesca Moscardo.

Alle premiazioni erano presenti e si sono alternati nella distribuzione dei premi Stefano Calderoni (presidente Consorzio di Bonifica pianura di Ferrara), Alessandro Cattabriga (presidente Avis

comunale Ferrara), Gian Marco Duo (funzionario di Confagricoltura e presidente Ail Ferrara) e i rappresentanti delle associazioni Nati prima, Lega del Cane, Pagliacci senza gloria, Pro Loco Baura. Il Memorial Stefano Montori al primo assoluto è stato consegnato dalla figlia Federica.

Molto gradito il pasta party finale, curato dalla cooperativa sociale integrazione e lavoro "Il Fienile" di Baura.

Prossimi appuntamenti podistici venerdì 25 al parco Bassani con la camminata a scopo benefico Blue Walking (il cui ricavato andrà ad Adf, Associazione diabete Ferrara) e domenica 27 con la "Caminada par San Zorz" a Ferrara quartiere San Giorgio.

Assoluti: 1° Andrea Sgaravatto (Atletica Casone Noce) 42'21", 2° Angelo Marchetta (Salcus) 43'05", 3° Da-

niele Parodi (Genova) 46'06", 4° Nicola Avigni (Salcus) 46'43", 5° Riccardo Butti (Atletica Delta) 47'06", 6° Ionel Gavrilas (Running Comacchio) 47'27", 7° Alessandro Milani (Avis Taglio di Po) 47'50", 8° Gianluca Sanfilippo (Corriferrara) 48'08", 9° Paolo Marangoni (Atletica Bondeno) 49'02", 10° Marco Piasentini (Quadrilatero) 49'14".

Assolute: 1ª Vittoria Cavalieri D'Oro (Running Comacchio) 54'53", 2ª Chiara Rosignoli (Corriferrara) 54'59", 3ª Francesca Moscardo (Avis Taglio di Po) 55'45", 4ª Drita Zhivani (Faro Formignana) 56'29", 5ª Valentina Venturi (Pontelungo) 57'31", 6ª Katia Pedarzini (Faro Formignana) 58'21", 7ª Elisabetta Rimensi (Quadrilatero) 59'20", 8ª Venusta Torelli (I Cagnun) 59'41", 9ª Paola Pantaleoni (Corriferrara) 1h00'27", 10ª Caterina Maietti (Corriferrara) 1h00'43".



Prossime gare

Si torna a correre a Ferrara venerdì 25 e domenica 27

Vittoria Cavalieri D'Oro

In alto la felicità della vincitrice. Poi partenze e arrivi della Corsa della Bonifica

Le previsioni meteo annunciando la pioggia hanno penalizzato gli appassionati

Le corse assolute. Nella gara maschile la sorpresa Parodi. In quella femminile il forfait di Chubak



ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Un lavoro unico, spesso invisibile, ma di grande importanza

contratto, considerato che il precedente, sottoscritto nel 2014, risulta essere scaduto da ben 9 anni. Le prime contrattazioni, arenatesi in un primo momento a causa del Covid, sono poi riprese nel 2021 e si sono nuovamente bloccate, visto che non si è riusciti ad arrivare ad un accordo condiviso tra le parti. Il successivo cambio di amministrazione nel 2023, che ha visto rinnovati presidenza e consiglio del consorzio, ha comportato la ripresa delle trattative nel marzo 2024. Dopo 3 incontri, nei quali, unitariamente, le organizzazioni sindacali hanno riproposto la piattaforma, con gli aggiornamenti resi necessari da un aumento senza precedenti dell'inflazione, da una modifica dell'organizzazione del lavoro (che risente degli enormi cambiamenti climatici) e dalla rapida evoluzione in atto nei consorzi di bonifica. L'assemblea del 13 marzo ha visto un'ampia e non prevista partecipazione dei dipendenti del Consorzio, nel corso della quale, all'unanimità, si è deciso di attuare uno stato di agitazione qualora il contratto non venisse firmato. A fronte del segnale scaturito dall'assemblea, l'amministrazione del consorzio ha deciso di convocare, con urgenza, le organizzazioni sindacali e la Rsu, per riprendere il tavolo di trattativa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'iniziativa voluta dal presidente Cotugno per promuovere un'intesa tecnico-scientifica con il Dipartimento di Agraria

Consorzio e Federico II, un patto di collaborazione

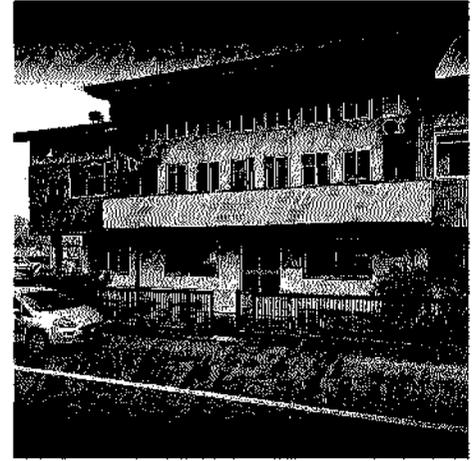
MARCO FUSCO

VENAFRO. Inportante iniziativa assunta dai vertici del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro: accordo raggiunto di "collaborazione tecnico-scientifica" con l'Università "Federico II" di Napoli dipartimento di Agraria diretto dal professor Danilo Ercolini. La motivazione di questa intesa la spiega il Presidente Raffaele Cotugno nel documento approvato nei giorni scorsi dal Comitato Esecutivo del Consorzio: «Il Consorzio opera su un territorio interregionale, tra Molise e Campania, di estensione pari a 10.500 ettari, con competenza operativa su circa 500 km di tubazioni, 174 km di canali e cotatori di bonifica e 96 km di strade di bonifica, oltre che di gestione su 2 dighe di interesse nazionale, di cui una in costruzione. Primaria opera in gestione è rappresentata dall'impianto irriguo collettivo, che sotterre una superficie irrigabile di poco oltre 5.000 ettari, a servizio di oltre 4.000 utenze, in particolare, nell'ambito

del recente collaudato intervento PNRR di ammodernamento ed efficientamento dell'impianto irriguo, il Consorzio ha provveduto all'installazione un sistema avanzato di telecontrollo degli impianti di distribuzione irrigua, dei gruppi di consegna aziendali e dei gruppi di consegna all'utenza, con possibilità di acquisire i volumi irrigui (immessi in rete o distribuiti all'utenza), con frequenza temporale oraria/giornaliera. La collaborazione con il Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II si rende utile e necessaria perché l'ateneo partenopeo ha sviluppato ed ha in corso qualificate attività di ricerca nel campo dell'idraulica agraria con particolare riferimento alla valutazione ed al monitoraggio dei sistemi irrigui mediante tecniche di telerilevamento satellitare e modelli agro-meteorologici, sviluppate nel corso di numerosi progetti di ricerca fra cui il Progetto di Interesse Nazionale MUR "Integrated Computer modeling and monitoring for Irrigation Planning

in Italy - INCIPIT"; Protocollo n 2017XWA834_005. Il Consorzio ed il Dipartimento, dopo incontri e confronti tecnico-scientifici, hanno espresso la volontà di attivare una forma di collaborazione sulla tematica del monitoraggio dei fabbisogni irrigui e dei prelievi, per lo sviluppo di modelli di gestione innovativi della risorsa idrica in agricoltura, sia per la creazione di un sistema condiviso di conoscenze sia per l'applicazione di approcci scientifici innovativi, nelle tematiche di competenze e di comune interesse. Questa collaborazione tra istituzioni, società scientifiche, associazioni ed imprese, ispirata a criteri di trasparenza e rispetto dei ruoli specifici, rappresenta una componente fondamentale per il progresso scientifico-tecnico, sociale ed economico". L'accordo appena siglato dunque tra il Consorzio e il Dipartimento di Agraria dell'Università napoletana ha dunque «lo scopo di migliorare il quadro delle conoscenze, razionalizzare l'utilizzo della risorsa idrica, nel

rispetto della Direttiva Quadro sulle acque, attraverso lo scambio di dati relativi ai volumi irrigui erogati dagli impianti consortili e l'analisi degli stessi con tecniche innovative da parte del Dipartimento, con lo scopo di realizzare studi e pubblicazioni scientifiche a supporto della gestione irrigua consortile». Siglato anche il programma delle attività a medio e lungo termine: «Il Consorzio ed il Dipartimento di comune accordo individueranno i distretti irrigui oggetto di studio nell'ambito del presente accordo di collaborazione. In particolare, il Consorzio metterà a disposizione del Dipartimento i volumi irrigui erogati dall'impianto telecontrollato, acquisiti con frequenza temporale oraria/giornaliera, in formato digitale, con adeguati riferimenti geografici in merito ai perimetri culturali corrispondenti ai volumi irrigui, per tutta la durata delle stagioni irrigue 2025 a 2026; i dati saranno resi disponibili al Dipartimento nel minor tempo possibile e trasmessi con modalità tematiche; il Diparti-



mento effettuerà attraverso l'applicazione di modelli agro-meteorologici integrati con l'analisi di osservazioni multispettrali satellitari la stima dell'evapotraspirazione e dei fabbisogni irrigui per i perimetri culturali sopra individuali, con cadenza temporale giornaliera; il Dipartimento condiderà con il Consorzio i risultati delle elaborazioni per il loro utilizzo nell'ambito gestionale. Per la valutazione dell'efficienza irrigua a scala di distretto e per la realizzazione di studi e pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali». Inoltre le attività appena indicate vedranno anche il

coinvolgimento di studenti e dottorandi del Dipartimento per lo svolgimento di attività di tesi. Per il Consorzio il referente sarà il Direttore Unico Massimiliano Capezzuto, mentre il referente e responsabile scientifico per l'ateneo partenopeo sarà Guido D'Urso. Questo Accordo, inoltre, «al fine della realizzazione delle azioni ed attività programmate le parti predisporranno delle riunioni tecniche periodiche previa convocazione, alle quali potranno essere invitati anche rappresentanti di altri Enti qualora si palesasse la necessità di approfondimenti ed analisi specifiche».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680